
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN ARCHEOLOGIA - LM-2**

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2026/2027

Data di approvazione del Regolamento: (Consiglio di Dipartimento) – Senato Accademico del

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Studi Umanistici – Collegio Didattico di Scienze dei Beni Culturali.

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	6
Art. 4.	Modalità di ammissione.....	7
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.....	8
Art. 6.	Organizzazione della didattica.....	11
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo.....	14
Art. 8.	Piano di studio	14
Art. 9.	Mobilità internazionale	15
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale.....	15
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale.....	16
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative.....	16
Art. 13.	Altre fonti normative	17
Art. 14.	Validità.....	17

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di laurea ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Studi Umanistici. Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Archeologia devono possedere approfondite conoscenze dei principali campi di ricerca delle discipline archeologiche relative al mondo mediterraneo ed europeo, dalla preistoria alla protostoria, dall'etruscologia all'archeologia classica e post-classica, alla storia dell'arte del Vicino Oriente antico; dei principi e dei metodi della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico. Devono possedere competenze avanzate nelle metodologie della ricerca, sia per quanto riguarda le tecniche dello scavo archeologico, sia in relazione ai metodi di classificazione e analisi delle diverse fonti archeologiche e categorie di materiali. Devono conseguire competenze scientifiche teoriche, metodologiche e operative nel settore dell'archeologia che consentano anche l'accesso a dottorati e scuole di specializzazione; i laureati devono altresì essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione negli ambiti specifici di competenza; saper utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Il percorso formativo è articolato in esami di profitto nelle discipline caratterizzanti (tot. 54–60 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Discipline relative alla Archeologia e alle antichità classiche e medievali, alla Storia antica e medievale, alle Lingue e letterature antiche e medievali; all'Archeologia e all'Arte del Vicino Oriente antico; nelle discipline affini e integrative (tot. 12–18 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche; nelle discipline a scelta dello studente e della studentessa (tot. 12 CFU) e in idoneità da maturare in attività di laboratorio, *stage* e di tirocinio (tot. 6–12 CFU). Infine 30 CFU sono riservati alla prova finale, ovvero alla tesi di ricerca concordata con il relatore che lo studente e la studentessa potranno elaborare in modo critico e autonomo.

Alle lezioni frontali sono affiancate esercitazioni, seminari, eventuali escursioni e visite guidate, esperienze di *stage* di cantiere e laboratori: scavo, documentazione e rilievo, classificazione dei materiali archeologici. L'integrazione fra lezioni frontali, attività seminariali, di laboratorio e attività sul campo garantisce una migliore efficacia formativa e permette di raggiungere una qualificazione professionale in linea con gli standard richiesti dal mercato del lavoro. I laureati del corso di Laurea Magistrale in Archeologia avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o a un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nella seguente area disciplinare: Area 10-Scienze dell'Antichità Filologiche Letterarie e Storico-Artistiche.

Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Il/la laureato/a magistrale:

- possiede conoscenze avanzate e sistematiche nei principali ambiti della ricerca archeologica relativi al mondo mediterraneo ed europeo, dalla preistoria alla protostoria, dall'etruscologia all'archeologia classica, cristiana e medievale, fino all'archeologia e alla storia dell'arte del Vicino Oriente antico;
- conosce in modo approfondito i fondamenti teorici e metodologici della disciplina archeologica e i principali orientamenti della ricerca scientifica;

- possiede conoscenze specialistiche delle metodologie dello scavo stratigrafico, della prospezione, della topografia antica e dell'analisi dei paesaggi;
- conosce i metodi di classificazione, studio e interpretazione delle diverse categorie di materiali e fonti archeologiche;
- possiede conoscenze relative ai principi della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico;
- integra competenze storico-filologiche e letterarie utili alla contestualizzazione dei dati materiali;
- conosce strumenti e tecnologie informatiche, digitali e di telerilevamento applicate alla ricerca archeologica.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a magistrale è in grado di:

- applicare metodi e tecniche dello scavo archeologico, della documentazione e del rilievo sul campo;
- operare nell'ambito della ricognizione territoriale, della ricerca topografica e dell'analisi dei paesaggi antichi, anche mediante tecnologie avanzate;
- classificare, analizzare e interpretare materiali e contesti archeologici con autonomia metodologica;
- svolgere attività di inventariazione, catalogazione e gestione di banche dati relative ai beni archeologici;
- collaborare alla progettazione di interventi di tutela, valorizzazione e fruizione di siti, musei e parchi archeologici;
- utilizzare strumenti informatici, sistemi GIS, tecnologie di documentazione digitale e metodologie interdisciplinari applicate alla ricerca sul campo;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di attività espositive e percorsi museali sotto coordinamento scientifico.

3. Autonomia di giudizio

Il/la laureato/a magistrale:

- formula interpretazioni critiche fondate sull'integrazione tra dati materiali, fonti scritte e quadro storico-culturale;
- valuta in modo autonomo l'attendibilità delle fonti e delle evidenze archeologiche;
- integra competenze umanistiche, tecnico-scientifiche e normative nell'analisi dei contesti;
- possiede consapevolezza delle responsabilità etiche e professionali connesse allo scavo, alla tutela e alla gestione del patrimonio archeologico;
- è in grado di assumere responsabilità scientifica nell'ambito di progetti di ricerca e attività operative svolte sotto coordinamento.

4. Abilità comunicative

Il/la laureato/a magistrale:

- comunica in modo chiaro e rigoroso risultati di ricerca archeologica in forma scritta e orale;
- redige relazioni di scavo, schede di catalogo, documentazione tecnico-scientifica e contributi specialistici secondo gli standard disciplinari;
- presenta e discute dati e interpretazioni in contesti accademici e professionali;
- adatta il linguaggio a interlocutori specialisti e non specialisti, anche in attività di divulgazione e mediazione culturale;
- utilizza almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano con padronanza del lessico

disciplinare.

5. Capacità di apprendimento

Il/la laureato/a magistrale:

- ha sviluppato un metodo di ricerca autonomo e avanzato, idoneo alla prosecuzione degli studi in dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e master di II livello;
- è in grado di aggiornare costantemente le proprie competenze in relazione all'evoluzione delle metodologie archeologiche e delle tecnologie applicate;
- possiede capacità di pianificazione e organizzazione del proprio percorso professionale nei settori della ricerca, della tutela, della gestione museale e dei servizi culturali;
- è in grado di operare in contesti interdisciplinari e internazionali.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nome della figura professionale formata:

Archeologo Dirigente; tecnico archeologo dei musei e del patrimonio archeologico; Catalogatore di beni archeologici; Ispettore presso Soprintendenze dei Beni Culturali; Funzionario con responsabilità tecnico-scientifica presso enti preposti alla tutela; Curatore e conservatore museale; Direttore di museo; Sovrintendente al patrimonio culturale.

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Organizzazione e svolgimento di attività di studio e ricerca scientifica; progettazione e direzione (secondo normativa vigente) di attività di scavo, ricognizione, prospezione e documentazione sul campo, anche in contesti subacquei; ricerca topografica e analisi dei paesaggi antichi con metodologie interdisciplinari e tecnologie applicate; valutazione diacronica, identificazione e interpretazione di contesti e siti archeologici; catalogazione e gestione dei dati; inventariazione e catalogazione dei beni archeologici; organizzazione e gestione di banche dati e sistemi informativi; valutazione tecnico-scientifica di beni e contesti archeologici; tutela, conservazione e musealizzazione

collaborazione all'ordinamento e alla gestione di musei archeologici; cura dell'esposizione e della conservazione di collezioni museali; organizzazione e curatela di mostre e percorsi di fruizione; gestione di servizi educativi presso musei, aree e parchi archeologici; esercizio di funzioni tecnico-scientifiche presso enti preposti alla tutela.

- Conoscenza e capacità di comprensione (DdD 1);
- conoscenza approfondita dei contesti archeologici dall'antichità al medioevo;
- padronanza delle metodologie avanzate della ricerca archeologica;
- conoscenza della normativa nazionale e internazionale in materia di tutela.
- capacità di applicare conoscenza e comprensione (DdD 2)
- capacità di progettare e coordinare attività di ricerca sul campo e in laboratorio;
- applicazione di tecnologie per l'analisi, la documentazione e la gestione dei dati;
- capacità di organizzare attività di catalogazione e gestione museale;
- autonomia di giudizio (DdD 3);
- capacità di formulare interpretazioni scientifiche autonome;
- valutazione critica di contesti, siti e materiali;
- assunzione di responsabilità tecnico-scientifiche nella tutela e valorizzazione;

- abilità comunicative (DdD 4);
 - capacità di redigere relazioni tecnico-scientifiche e contributi di ricerca;
 - comunicazione specialistica in ambito accademico e istituzionale;
 - capacità di progettare attività divulgative e percorsi di fruizione;
 - Capacità di apprendimento (DdD 5);
 - piena autonomia nell'aggiornamento scientifico;
- competenze metodologiche idonee all'accesso a dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e ulteriori percorsi di alta formazione.

Sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali previsti per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Archeologia, appartenente alla classe delle Lauree Magistrali in LM-2, Archeologia, sono: Attività di ricerca e promozione del patrimonio archeologico presso enti pubblici e privati impegnati nella ricerca, conservazione, gestione e valorizzazione dei beni archeologici. Dirigente tecnico archeologo dei musei e del patrimonio archeologico; Archeologo; Catalogatore beni archeologici; Ispettore di Soprintendenza; Sovrintendente al patrimonio culturale nazionale; Curatore e conservatore di musei; Direttore di Museo; Funzionario di elevata responsabilità presso gli enti, pubblici e privati, preposti alla tutela.

Il laureato in Archeologia potrà

1. Svolgere attività di inventariazione e catalogazione dei beni archeologici anche in collaborazione con altre professionalità.
2. Eseguire valutazioni e identificazioni di contesti e siti archeologici.
3. Operare sotto coordinamento, nell'organizzazione e nell'attività di ricerca topografica e sui paesaggi antichi, anche con l'ausilio di tecnologie applicate e l'apporto di scienze affini, finalizzata alla loro identificazione, ricostruzione e valutazione in senso diacronico.
4. Operare sotto coordinamento, organizzare e svolgere attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici, anche subacquei.
5. Organizzare e svolgere attività di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici.
6. Collaborare all'ordinamento e alla gestione dei musei con riferimento alle discipline di competenza.
7. Curare sotto coordinamento l'esposizione e la conservazione di collezioni museali relative a beni, contesti, monumenti e siti archeologici;
8. Organizzare, valutare e curare, sotto coordinamento, mostre e percorsi di fruizione di beni, contesti, monumenti e siti archeologici, oltre che in musei.
9. Organizzare e svolgere attività di studio e ricerca.
10. Gestire sotto coordinamento servizi educativi di musei aree e parchi archeologici, musei diffusi e/o di altri istituti che espongano o trattino, beni, contesti, monumenti o siti archeologici nelle soprintendenze statali o all'interno di istituzioni culturali pubbliche, private o presso enti territoriali operanti in campo archeologico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- 1) Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

2) Archeologi - (2.5.3.2.4)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale in Archeologia sono richieste le conoscenze generali corrispondenti al possesso di una Laurea triennale rilasciata da un'Università italiana o equipollente in Beni culturali (L-1).

Per gli studenti e le studentesse internazionali è previsto il requisito del possesso della conoscenza della lingua italiana di livello, almeno pari al B2.

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono accertate dal:

- conseguimento del titolo di I livello in una delle seguenti Classi di Laurea: L-1 Classe delle lauree in Beni culturali, L-10 Classe delle lauree in Lettere, L-42 Classe delle lauree in Storia, comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico disciplinari indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati nella tabella A).
- conseguimento del titolo di I livello in una Classe diversa da quelle indicate al punto a), comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati nella tabella A)

Tabella A

ARCH-01/A - Preistoria e protostoria
ARCH-01/B - Numismatica
ARCH-01/C - Civiltà dell'Italia Preromana ed Etruscologia
ARCH-01/D - Archeologia classica
ARCH-01/E - Archeologia cristiana, tardoantica e medievale
ARCH-01/F - Topografia antica
ARCH-01/G - Metodologie della ricerca archeologica
STAA-01/E - Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente Antico

Tabella B

ITAL-01/A - Letteratura italiana
STAN-01/A - Storia greca
STAN-01/B - Storia romana
LATI-01/A - Lingua e letteratura latina
HELL-01/B - Lingua e letteratura greca
GEOG-01/A - Geografia
SDEA-01/A - Discipline demoetnoantropologiche
GIUR-05/A - Istituzioni di Diritto pubblico
ARCH-01/A - Preistoria e protostoria
ARCH-01/B - Numismatica
ARCH-01/C - Civiltà dell'Italia Preromana ed Etruscologia
ARCH-01/D - Archeologia classica
ARCH-01/E - Archeologia cristiana, tardoantica e medievale
ARCH-01/F - Topografia antica
ARCH-01/G - Metodologie della ricerca archeologica

ARTE -01/D – Museologia e critica artistica e del restauro

STAA-01/E – Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente Antico.

Per gli studenti e le studentesse in possesso dei requisiti curriculari è prevista la verifica obbligatoria della personale preparazione, come indicato nell'Art. 4 del presente regolamento, tranne che per il curriculum *Field Archaeology in Greece: Interdisciplinarity and Cutting-Edge Technologies* che è a numero chiuso e a cui si accede tramite bando selettivo (cfr. [Bandi di Ammissione – Portale dello Studente](#)). La personale preparazione deve in ogni caso comprendere il possesso o l'acquisizione di una solida preparazione e di competenze scientifiche e teoriche di base relative al settore dell'archeologia e delle annesse metodologie d'indagine, il possesso di una buona formazione storica e letteraria; la capacità di utilizzare in modo adeguato i principali strumenti informatici e della comunicazione negli ambiti specifici di competenza; capacità di utilizzare la strumentazione di base da campo nonché la conoscenza del grado B2 in una lingua straniera parlata nella Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il corso di laurea è ad accesso libero.

La verifica della preparazione personale è obbligatoria e possono accedervi soltanto gli studenti e le studentesse in possesso dei requisiti curriculari. Essa consiste in un colloquio con un docente tutore del CdLM; in esso dovrà essere accertato anche il possesso di una buona conoscenza di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (inglese, francese, spagnolo, tedesco), nonché la conoscenza dei principali strumenti informatici. La preparazione personale è automaticamente accertata per coloro che soddisfano i requisiti descritti ai punti a) e b) del precedente articolo.

Il bando rettorale di ammissione al corso di laurea contiene le procedure, le scadenze per l'inoltro della domanda di verifica dei requisiti curriculari, per la pubblicazione degli esiti e per l'immatricolazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, nel quale si definiscono i criteri per l'iscrizione contemporanea a più corsi di laurea, di laurea Magistrale diverse, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale (art. 1, comma 1), per favorire l'interdisciplinarietà della formazione e rispondere all'indicazione di differenziare per almeno i due terzi delle attività formative dei diversi corsi oggetto dell'iscrizione, si può prevedere la contemporanea iscrizione a più di un Corso di Laurea. A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

- Per i CdL un massimo di 60 CFU;
- Per i CdLM un massimo di 36 CFU.

In conformità con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, nel caso di attività formative mutate in due corsi di studio diversi (stesso codice/denominazione), il riconoscimento è concesso automaticamente, anche in deroga ai limiti quantitativi precedentemente indicati.

L'istanza di riconoscimento dei CFU dovrà essere presentata entro il 15 dicembre dell'anno accademico di iscrizione.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di laurea.

5.1 Relativamente al passaggio e/o trasferimento degli studenti e delle studentesse da un altro CdLM dell'Ateneo, ovvero da un CdLM di un altro Ateneo, e al reintegro a seguito di decadenza o rinuncia si fa riferimento alla normativa di Ateneo, pubblicata sul Portale dello Studente nel sito di Ateneo: www.uniroma3.it

In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

5.2 Relativamente all'abbreviazione di corso per riconoscimento di esami e carriere pregresse, anche presso università estere, il Dipartimento assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa. Ai fini del riconoscimento di un'attività formativa già svolta e dei relativi crediti, è necessario che essa sia integrabile nella tabella delle attività formative definita dall'Ordinamento del CdLM.

Il calcolo dei crediti riconosciuti è effettuato secondo l'ECTS. È compito dello studente e della studentessa produrre un'adeguata documentazione che permetta di effettuare l'equivalenza, nel caso le sue attività pregresse non siano quantificate in base a tale sistema.

5.3 È possibile essere iscritti al CdLM in Archeologia per il conseguimento di un secondo titolo universitario, qualora si sia già in possesso di un titolo accademico, diverso ma di livello equivalente (Laurea Quadriennale, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale, altro titolo accademico di livello

equivalente riconosciuto dallo Stato), secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 3 e 4 per l'iscrizione, per l'accesso e per le prove di verifica. Per essere ammessi all'iscrizione, in ogni caso si richiede che, nell'insieme del percorso formativo pregresso, siano state svolte attività formative quantificabili in almeno 90 CFU nell'insieme dei seguenti SSD: ARCH-01/A - Preistoria e protostoria; ARCH-01/C - Civiltà dell'Italia Preromana ed Etruscologia; ARCH-01/D - Archeologia classica; ARCH-01/G - Metodologie della ricerca archeologica; ARCH-01/E - Archeologia cristiana, tardoantica e medievale; ARCH-01/F - Topografia antica; ARCH-01/B - Numismatica; STAA-01/E - Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente Antico; ITAL-01/A - Letteratura italiana; STAN-01/A - Storia greca; STAN-01/B - Storia romana; LATI-01/A - Lingua e letteratura latina; HELL-01/B - Lingua e letteratura greca; GEOG-01/A - Geografia; SDEA-01/A - Discipline demotnoantropologiche; GIUR-05/A - Istituzioni di Diritto pubblico; ARTE -01/D - Museologia e critica artistica e del restauro.

Una commissione provvede a esaminare titoli e *curricula* ed eventualmente a indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

5.4 È possibile accreditare le conoscenze e le abilità professionali extrauniversitarie, cioè acquisite al di fuori di un corso di Laurea universitario, se certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia e convertibili in termini di CFU (grazie all'indicazione delle ore di apprendimento impegnate). Per tali conoscenze, non ascrivibili ad alcun SSD, il numero massimo di CFU riconoscibili non può comunque essere superiore a 6.

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;
- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente e della studentessa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione e campionessa mondiali assoluti, campione e campionessa europei assoluti o campione e campionessa italiani assoluti nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per poter richiedere il riconoscimento, lo studente e la studentessa devono presentare istanza di riconoscimento sulla piattaforma GOMP con la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 48 CFU per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico; massimo 24 CFU per i corsi di laurea magistrale;
- sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di laurea cui lo studente e la studentessa intendono iscriversi o risultano iscritti.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di laurea:

- attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di laurea, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di laurea. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente e la studentessa sono tenuti a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- attività formative a scelta dello studente e della studentessa, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente e alla studentessa è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente e dalla singola studentessa. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

5.5 Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute dal Centro Linguistico di Ateneo e integrate nel *curriculum* fino a un massimo di 6 CFU.

La domanda di passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di laurea.

Per l'ammissione al secondo anno di corso è richiesto un numero di crediti riconoscibili non inferiore a 42 CFU.

Art. 6. Organizzazione della didattica

La durata del CdLM in Archeologia è di due anni. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente e la studentessa devono avere acquisito 120 CFU. Il numero massimo di esami previsti è 12 (dodici), ad esclusione delle altre attività formative.

Le tipologie di attività formative adottate sono:

- insegnamenti
- seminari
- laboratori
- escursioni didattiche
- tirocini e *stages*
- abilità informatiche
- conoscenze linguistiche

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento, convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito, comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale. Per il CdLM in Archeologia si prevedono almeno 6 ore di attività didattica per 1 (uno) CFU.

In particolari condizioni la didattica può essere svolta a distanza, in modalità mista o integrale, mediante l'uso di piattaforme e-learning e di videoconferenze registrate o in diretta, realizzate tramite piattaforme di comunicazione e collaborazione.

Il calendario delle attività didattiche è proposto per ciascun anno accademico dal Consiglio di Dipartimento, indicativamente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo. È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](http://lezioni-aule-e-orari-dipartimento-di-studi-umanistici.uniroma3.it).

Il Consiglio del Dipartimento recepisce formalmente e/o delibera le eventuali modifiche connesse alle esigenze formative delle strutture didattiche.

Il calendario delle attività didattiche frontali deve garantire la possibilità di frequenza a tutte le attività formative previste in ciascun anno di corso. Gli insegnamenti sono ripartiti in due semestri. Il Dipartimento cura la pubblicazione dei programmi sintetici sulla pagina del CdLM relativi alle attività formative curricolari entro la data del 15 luglio antecedente l'anno accademico cui si riferiscono <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>. I programmi d'esame restano in vigore per un triennio.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei docenti sono pubblicati nelle loro pagine GOMP.

Per ogni insegnamento sono previsti esami in ciascuna delle tre sessioni:

- gennaio/febbraio (due o tre appelli)
- giugno/luglio (due o tre appelli)

- settembre (due appelli)

Il calendario degli esami di profitto è redatto, di norma, in modo che le date di esame degli insegnamenti dello stesso anno di corso non si sovrappongano.

Gli esami di profitto consistono in una prova orale e/o scritta. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissione all'orale. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Lo studente e la studentessa per essere ammessi all'esame devono aver effettuato la prenotazione attraverso la propria pagina personale del Portale dello Studente. I requisiti necessari per effettuare la prenotazione sul portale sono stabiliti dall'art. 22 del Regolamento Carriera degli Studenti <https://studiumanistici.uniroma3.it/dipartimento/regolamenti/>. La mancata prenotazione comporta l'esclusione dall'esame.

Gli esami di profitto sono pubblici. Il Dipartimento, di norma, ne assicura la pubblicità rendendo noto il calendario degli esami almeno due mesi prima dell'inizio della relativa sessione, e diffondendo in tempo utile, attraverso i monitor disponibili nella sede, l'elenco dei locali dove esse si svolgono. Il Dipartimento assicura con appropriate informazioni la pubblicità delle eventuali prove intermedie.

Le commissioni d'esame sono nominate dal Direttore di Dipartimento.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente (Regolamento didattico di Ateneo, art. 14).

Lo studente e la studentessa iscritti sono, di norma, considerati come "studente studentessa a tempo pieno", impegnati a frequentare tutte le attività formative previste dal CdLM cui è iscritto.

Ai sensi del Regolamento Carriera degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, lo studente e la studentessa possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente o studentessa *part-time*" presentando richiesta sul Portale dello Studente.

Modalità organizzative per studenti e studentesse appartenenti a specifiche categorie

Specifiche categorie di studenti e studentesse (atleti e atlete, donne in stato di gravidanza, genitori con figli minori di 12 mesi, persone con disabilità, caregiver, lavoratrici e lavoratori) sono oggetto di specifiche disposizioni normative volte a tutelare la partecipazione alla vita universitaria nel rispetto dell'art. 38 "Principi generali" e dell'art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria" del *Regolamento carriera* di Ateneo (<https://portalestudente.uniroma3.it/regolamenti/>).

Studenti e studentesse in regime di detenzione

Studenti e studentesse in detenzione possono svolgere a distanza gli esami di profitto e l'esame di laurea, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove, e comunque nel rispetto delle linee guida definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, d'intesa con la Conferenza nazionale delle/i delegate/i delle/i Rettrici/Rettori per i poli universitari penitenziari.

Studenti e studentesse con disabilità e DSA

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) il Dipartimento eroga servizi dedicati, finalizzati a consentire e agevolare la piena partecipazione alla vita universitaria di tutte/i, in riferimento alle specifiche caratteristiche di ognuna/o.

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto di studenti e studentesse con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi possono essere richiesti dalle/dagli aventi diritto attraverso la pagina "Servizi agli studenti con disabilità e con DSA" del sito istituzionale dell'Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/servizi-agli-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/>).

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente "Regolamento", si fa riferimento al "[Vademecum](#)" per la promozione dei processi di inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità e con DSA, disponibile sulla pagina "Sistema inclusione" del sito istituzionale di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>).

Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto e dell'esame di laurea è consentito a studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità, ai sensi delle leggi n. 104/1992 e n. 17/1999 e ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove.

Gli studenti e le studentesse che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul [sito web](#) del Dipartimento (<https://studiumanistici.uniroma3.it/>).

In linea con le strategie approntate dal "Sistema inclusione" di Ateneo, il Dipartimento si avvale di una/un referente dedicato che, collaborando con la delegata del Rettore e l'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA, supporta le studentesse e gli studenti e media i rapporti con le/i docenti.

Il Dipartimento organizza un Servizio di tutorato alla pari per studenti e studentesse con disabilità e con DSA finalizzato a favorire il loro pieno accesso alla vita universitaria e il processo di apprendimento mediante un efficace supporto didattico.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente “Regolamento”, si fa riferimento alla pagina “Sistema inclusione” del sito istituzionale di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>).

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il CdLM in Archeologia prevede un unico curriculum orientabile in percorsi e si articola in una serie di esami di profitto nelle discipline di base (tot. 42-54 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Lingua e letteratura italiana; Discipline storiche; Civiltà antiche e medievali; Discipline geografiche e antropologiche; nelle discipline caratterizzanti (tot. 66-72 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali; Legislazione e gestione dei beni culturali; nelle discipline affini e integrative (tot. 18-24 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche.

Sono inoltre previste 4 esami di profitto a scelta dello studente e della studentessa (tot. 18-24 CFU) e idoneità da conseguire rispettivamente nella formazione linguistica e in altre attività formative quali laboratori e ricerca sul campo (ricognizione, scavo archeologico), tirocini, stage, etc. (tot. 12-18 CFU).

Infine, 30 CFU sono riservati alla prova finale, ovvero all'elaborazione di una tesi su aspetti particolari delle discipline curriculari.

Il percorso didattico che lo studente e la studentessa dovranno seguire durante la propria carriera universitaria è legato all'anno accademico di immatricolazione e all'ordinamento didattico vigente (allegato 1).

L'offerta formativa che il CdLM offre annualmente (allegato 2) può essere consultata, oltre che nel sito del Dipartimento di Studi Umanistici (<http://studiumanistici.uniroma3.it/>), anche presso il portale University (www.university.it)

Il CdLM prevede la possibilità di effettuare *stages* e tirocini curriculari. Tali attività formative sono attivabili attraverso il Portale dello Studente. I progetti sono valutati e approvati dalla Commissione stages e tirocini: <https://studiumanistici.uniroma3.it/dipartimento/organi/commissione-stage-e-tirocini/>.

Altre attività formative possono essere riconosciute ai sensi del *Regolamento per lo svolgimento delle attività formative per l'acquisizione di crediti relativi a “ulteriori conoscenze”*: <http://studiumanistici.uniroma3.it/dipartimento/regolamenti/>.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività

didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è stabilita dal Regolamento Carriera degli Studenti (art. 23).

Lo studente e la studentessa compilano il piano di studio, o l'eventuale modifica di esso, attraverso il Portale dello Studente, nella propria pagina personale, entro le finestre temporali indicate nella pagina del Dipartimento ([Piano degli Studi - Dipartimento di Studi Umanistici](#)). Solo in casi eccezionali è possibile compilarlo o modificarlo al di fuori della finestra prevista, presentando, anche tramite un tutore, motivata richiesta al Coordinatore dell'Organo didattico competente.

Per la compilazione dei piani di studio gli studenti e le studentesse possono avvalersi della consulenza di un tutore. I nominativi e i recapiti di tali tutori sono disponibili sul sito di Dipartimento: <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/tutorato/>

I tutori verificano la correttezza dei piani di studio presentati e istruiscono la proposta di approvazione, deliberata dall'Organo didattico competente.

La mancata presentazione e/o approvazione del piano di studio comporta l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 9. Mobilità internazionale

Il soggiorno all'estero presso altre università, attraverso il programma Erasmus+ e altri programmi di mobilità internazionale, è parte integrante delle opportunità offerte nel Corso di Studi.

Gli studenti e le studentesse potranno accedere ai programmi di mobilità internazionale attraverso i bandi pubblicato nella pagina dedicata sul sito dell'Ateneo:

<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare, obbligatoriamente prima della partenza.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera degli Studenti e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di laurea devono sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza. Tutte le informazioni al riguardo possono essere reperite all'interno della pagina dedicata alla mobilità internazionale sul sito di Roma Tre (<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>), curata dall'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca di Roma Tre.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La Laurea Magistrale si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in forma originale dallo studente o dalla

studentessa sotto la guida di un relatore e valutata da un correlatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale, per il quale siano attivati insegnamenti nel relativo regolamento e nel quale lo studente o la studentessa abbiano conseguito crediti.

Nella prova finale il candidato/la candidata deve dimostrare di aver maturato la capacità di applicare, trasmettere e valorizzare le conoscenze, i metodi e le competenze acquisite in rapporto agli obiettivi fissati nel Corso di Laurea Magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Per la determinazione dell'argomento della tesi, lo studente e la studentessa devono aver conseguito almeno 30 CFU.

La richiesta di assegnazione della tesi si può effettuare al raggiungimento di 60 CFU.

Per essere ammessi alla discussione dell'elaborato per la prova finale, che porta all'acquisizione di 30 CFU, lo studente e la studentessa devono aver conseguito 90 CFU.

Gli studenti e le studentesse ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'Ordinamento del CdLM per il quale siano previsti insegnamenti nel Regolamento del CdLM e nel quale lo studente e la studentessa abbiano conseguito crediti.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario aver conseguito almeno 72 CFU.

Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate sul sito del Dipartimento, al seguente indirizzo: <http://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/tesi-ed-esame-di-laurea/> e sul Portale dello Studente al seguente indirizzo: <http://portalestudente.uniroma3.it/carriera/ammissione-allesame-di-laurea/>

Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui viene aggiunto il punteggio di 0,25 per ogni lode conseguita. La valutazione della tesi e della discussione potrà aggiungere un numero di punti, fino ad un massimo di 7. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione, in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da non meno di 5 (cinque) membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti.

La prova finale, di norma svolta in presenza, può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, per specifiche situazioni personali, relative a studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti e studentesse in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari;

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

In conformità con la normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento attua periodicamente il monitoraggio e l'autovalutazione della propria offerta formativa, elaborando una relazione annuale. La Commissione AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento), in collaborazione con la Commissione Didattica, esamina e commenta periodicamente gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), i rilevamenti delle Opinioni degli Studenti (OPIS), la relazione della Commissione Paritetica Studenti-Docenti (CPDS). Redige quindi una relazione che viene sottoposta al Nucleo di Valutazione e al Presidio di qualità di Ateneo.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera degli Studenti.

Art. 14. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Allegato 1 Elenco delle attività formative previste per il corso di laurea (da definire).

Allegato 2 Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico (da definire).